

VIABILITÀ

«Da sempre diciamo che vogliamo l'uscita qui. E ci hanno votato»

Fugatti sulla Valdastico: «Ascoltiamo i territori»

Nei prossimi giorni l'incontro coi Comuni coinvolti

«Qual è il problema? Che la Valdastico la vogliamo e la vogliamo in Vallagarina, noi lo diciamo da anni, non da oggi». Non era argomento di discussione della giunta provinciale, ieri in trasferta a Vallarsa, ma a margine dell'incontro il presidente Maurizio Fugatti due parole sul progetto di collegamento con il Veneto le ha dette. Chiarendo i tempi, a partire dalla settimana prossima, quando discuterà le prime valutazioni tecniche con i sindaci dei territori coinvolti. Ma soprattutto rispondendo a chi ora si stupisce della scelta circa il tracciato con uscita in Vallagarina. «Non capisco. Noi della Lega diciamo da anni, non da oggi, che siamo favorevoli al collegamento con il Veneto attraverso la Valdastico. E siamo favorevoli all'uscita a Rovereto sud. Con queste idee ci siamo presentati al voto, alle elezioni politiche, raccogliendo consenso anche in Vallagarina. E sempre con queste idee ci siamo presentati alle elezioni provinciali. E, ancora, mi pare che in Vallagarina ci abbiano votato. La nostra è coerenza, non tradimento degli elettori».

Resta il tema del coinvolgimento dei territori. Tema per altro caro alla Lega da sempre. «Noi ascolteremo i territori: la settimana prossima è già in calendario un incontro con gli amministratori dei Comuni coinvolti, quindi Rovereto, le valli del Leno e Ala, interessata minimamente, sul territorio della frazione di Serravalle. Quella sarà l'occasione per confrontarci».

Un confronto che potrebbe essere anche piuttosto acceso: da mesi i diversi Comuni hanno preso posizione contro l'ipotesi di uscita della Valdastico a



Rovereto sud. Perché - questa la tesi ricorrente - quel tracciato rimarrebbe il più problematico dal punto di vista ambientale e della fattibilità tecnica: tanti i tratti in galleria, numerosi i viadotti. Si teme per le falde acquifere, a partire da Spino. Un problema che il presidente Fugatti rivendica di aver considerato: «La questione ambientale ci interessa, abbiamo detto che serve prima di tutto valutare se c'è una fattibilità dal punto di vista tecnico. Del progetto di fattibilità si dovrà occupare necessariamente la concessionaria, anche perché si tratta di un investimento importante. Ma noi stiamo procedendo ad uno studio che dovrà dirci se dal punto di vista

tecnico c'è modo di realizzare l'opera».

E quanto al dialogo con i territori, osserva Fugatti, comincia ora perché non poteva essere diversamente: «Negli incontri con l'amministrazione di Rovereto ho sempre ribadito che sarà possibile un confronto, quando ci sarà un progetto di massima su cui discutere. Il progetto di fattibilità non c'è ancora, serviranno sei mesi prima che la concessionaria lo possa concludere, ma c'è il nostro studio. Ed ora possiamo quindi iniziare a parlarne. Non è detto che sia uno studio definitivo: magari il successivo progetto di fattibilità evidenzia difficoltà insuperabili. Ora cominciamo il confronto». C.Z.